



Maradona indica una direzione sarà quella definitiva?

Folla delusa a Fiumicino
Per il momento solo ipotesi
dopo il nuovo mancato
ritorno dall'Argentina

Maradona dribbla ancora e il Napoli va in bambola

Continua il giallo Maradona atteso dal Napoli con imbarazzo e disappunto ieri il giocatore non è rientrato dall'Argentina dopo aver annullato all'ultimo momento i posti sull'aereo. Solo un ritardo di 24 ore? Da Buenos Aires le ultime ipotesi sono di un arrivo a Roma domani. Mistero fitto dunque mentre allenatore e giocatori, in partenza per Cagliari se la sono cavata con parole di circostanza

GIANNI PIVA

Roma Molte parole e molta confusione mentre di Diego Maradona si hanno pochissime notizie certe. Dopo l'annullamento dei posti sul volo ateso a Fiumicino pieno di giornalisti, tifosi e semplici curiosi ieri pomeriggio si è fatto assai vaga la possibilità di un semplice ritardo di 24 ore. Sull'aereo delle linee argentine che arriverà oggi alle 13.30 non ci sono posti prenotati a nome di Maradona che viaggia accompagnato dal manager

Coppola e da altre due persone. Gli ultimi a sapere qualche cosa a quanto pare sono i dirigenti del Napoli e Moggi lo ha dovuto ammettere a maggio pur cercando di assumere un atteggiamento fiero. «La sede del Napoli è in piazza dei Martiri e qui noi aspettiamo il giocatore che doveva essere in Italia il 16 maggio», ha dichiarato Moggi. «Un ritardo è possibile ma a tutto c'è un limite».

Il Napoli si prepara forse ad uno scontro con il suo giocatore più famoso? L'ipotesi è improbabile. Maradona ha praticamente carta bianca. Ferlano gli ha già versato oltre quattro miliardi dell'ingaggio fino al 91 e quindi ogni mossa è più che impacciata. E il bisticcio non è limitato alla data del nostro ieri, quello sarà probabilmente solo il inizio di un nuovo capitolo nella lunga farsesca lenovella che racconta degli amori e dei litigi tra Maradona e il Napoli. Tutta da risolvere la questione del viaggio a Merano per lo stage disinossicante della clinica del prof. Chonot. Maradona ha già fissato una settimana di degenza eppure ieri Moggi ha ripetuto che quel viaggio nei piani del Napoli non è previsto e non credo che vi andrà. Il ritardo di Maradona rischia di aprire un contenzioso

so con la nota clinica trentina visto che ieri a Merano hanno dichiarato: «Se Maradona non si presenta entro il 18 il nostro accordo decade e non possiamo derogare».

Ieri però è stato deciso di affrettare i tempi di un ricovero atletico che nessuno sa se lo nasconde. Si annuncia tormentato. Mai come in questo momento Maradona e il Napoli seguono strada separata e la conferma fisica la si è avuta ieri a Fiumicino dove la squadra ha sostato un ora in attesa di prendere l'aereo per Cagliari dove oggi disputerà una amichevole mentre dall'aereo arrivato da Buenos Aires non c'era traccia di Maradona.

L'incontro con Maradona è solo rinviato, ha commentato Bigon e chi lo ha visto assicura che la sua non era certo la faccia di una persona disidiosa. Renica ha invece preferito una dichiarazione a metà tra l'ingenuo e l'accorto discendente. «Penso che la società abbia deciso di prolungare ancora le vacanze di Diego perché evidentemente ne aveva bisogno». Come si è visto la società ha invece deciso di non sapere un bel nulla mentre da Buenos Aires le uniche notizie certe riguardano gli impegni commerciali del giocatore che l'altro giorno era presente alla inaugurazione dello stand della «Svela» la concessionaria della Fiat in Brasile con la quale Maradona ha un contratto per pubblicizzare la «Uno».

Il Bologna vuole licenziare Pecci, ma si può «tagliare» una bandiera? «Faccio pure la balia a Geovani ma la panchina per favore no...»

Nel Bologna nasce un caso Pecci. Il giocatore (34 anni) reduce da una stagione difficile per problemi fisici non è più in sintonia con l'allenatore che ha in mente un centrocampista basato sulla velocità e l'estro del brasiliano Geovani. Ma il «taglio» del regista può avere risvolti imponenti dal momento che Pecci si dice disponibile ad aiutare la squadra giocando solo qualche partita

DAL NOSTRO INVITATO

WALTER GUAGNELLI

Pescara Geovani, il Bologna di Gino Cononi e Gigi Manfrè ha fatto le cose in grande sul mercato estivo, rafforzandosi in ogni reparto. L'obiettivo è quello di guadagnare le zone nobili della classifica per poi tempo qualche anno inarrestabile a «far tremare il mondo». Ma in quella che dovrebbe essere la stagione del rilancio del calcio petroniano potrebbe venire a mancare il contributo di Pecci. Nessuno ha il coraggio di ammetterlo, ma in questi ultimi mesi le quotazioni del «vecchio» capitano scese notevolmente. L'ultimo campionato è stato piuttosto sofferto per il centrocampista romagnolo, prima il menisco (intervento e recupero lampo 11 giorni) poi un vecchio malanno al ginocchio destro hanno frenato la marcia di un motore diesel con

mentre un centrocampista veloce impostato sull'asse Geovani-Bonini e non sembra convintissimo della reale possibilità. Invece dell'ex napoletano Ma «tagliarlo e dovrà essere anche imponente. Nasce un caso. Il presidente Coroni vorrebbe riconfermarlo.

«Di un Pecci c'è sempre bisogno. Purché si accontenti di non essere più protagonista ma di giocare qualche partita e comunque di dare una mano alla squadra».

Pecci è molto esplicito: «So legato alla squadra e alla città. Non a caso tra anni lasciò il Napoli di Maradona e venne a Bologna accettando anche un ingaggio ridotto per una scelta di vita. Ho aiutato la squadra a tornare in serie A. E ora sento di poter dare ancora una mano per salire più in alto. E chiaro che i giovani devono avere la precedenza. E io sono disposto anche a far a balia a Geovani ma non mi sento di andare in panchina. Non per presunzione di gloria, ma per un fatto fisico preciso: sono una specie di diesel che fatica parecchio a scalarsi. Per giocare 10-15 minuti avrei bisogno di un riscaldamento di un'ora. Quindi la panchina non avrebbe senso. Ma l'altro ha in domenica in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

mentre un centrocampista veloce impostato sull'asse Geovani-Bonini e non sembra convintissimo della reale possibilità. Invece dell'ex napoletano Ma «tagliarlo e dovrà essere anche imponente. Nasce un caso. Il presidente Coroni vorrebbe riconfermarlo.

«Di un Pecci c'è sempre bisogno. Purché si accontenti di non essere più protagonista ma di giocare qualche partita e comunque di dare una mano alla squadra».

Pecci è molto esplicito: «So legato alla squadra e alla città. Non a caso tra anni lasciò il Napoli di Maradona e venne a Bologna accettando anche un ingaggio ridotto per una scelta di vita. Ho aiutato la squadra a tornare in serie A. E ora sento di poter dare ancora una mano per salire più in alto. E chiaro che i giovani devono avere la precedenza. E io sono disposto anche a far a balia a Geovani ma non mi sento di andare in panchina. Non per presunzione di gloria, ma per un fatto fisico preciso: sono una specie di diesel che fatica parecchio a scalarsi. Per giocare 10-15 minuti avrei bisogno di un riscaldamento di un'ora. Quindi la panchina non avrebbe senso. Ma l'altro ha in domenica in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante queste convenzioni Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra.

A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Mi ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo turno quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decidremo. In gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo».

Al nero di Sesto Pecci si è rappresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di riconquistare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il giocatore, che si è riproposte. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in